

Contributi, crescono i minimali

LEONARDO COMEGNA

L'Inps aggiorna gli importi da utilizzare nel 2019 in base al dato Istat sull'inflazione. La retribuzione base per il calcolo sale a 1.267 euro. Dal mese di gennaio la retribuzione minima imponibile ai fini del versamento della contribuzione previdenziale sale a 1.267,13 euro mensili. Il valore utile per il 2019 è frutto dell'aggiornamento Istat (certificato in un più 1,1%) ed è indicato nella circolare Inps n. 6 del 25 gennaio 2019. Retribuzione imponibile. La legge n. 389/1989 dispone che la retribuzione da assumere come base per il calcolo dei contributi di previdenza, non può essere inferiore all'importo delle retribuzioni stabilite da leggi, regolamenti, contratti o accordi collettivi. La norma, come ha a suo tempo sottolineato l'Inps, ha portata generale e quindi vincola anche quei datori di lavoro che non aderiscono (neppure di fatto) ai contratti o accordi collettivi. Ciò significa che l'obbligo del versamento contributivo ai fini dei trattamenti retribuiti previsti dai contratti collettivi, è sempre valido anche se il datore di lavoro non aderisce a nessun contratto o accordo collettivo. La stessa legge n. 389/1989 prevede che la retribuzione da assumere come base per il calcolo dei contributi di previdenza, non può essere inferiore al 9,5% del trattamento minimo di pensione Ispa. La misura della retribuzione minima giornaliera per il 2019 è pertanto fissata in 48,74 euro, pari al 9,5% di 513,01 euro, minimo di pensione di gennaio 2019. Lo stipendio minimo contributivo mensile (minimale giornaliero per 26) sale quindi a 1.267,13 euro. Minimale part-time. Le attuali disposizioni (sempre la citata legge n. 389/1989) prevedono che la retribuzione minima oraria da assumere quale base in caso di part-time debba determinarsi rapportando alle giornate di lavoro settimanale stabilito dal contratto collettivo nazionale di categoria per i lavoratori a tempo pieno. Il procedimento di calcolo del minimale orario si articola nelle seguenti operazioni: a) si moltiplica il minimale giornaliero,

LAVORO E PREVIDENZA

Contributi, crescono i minimali
La retribuzione base per il calcolo sale a 1.267 euro

Gli importi 2019

Settore	Diligente	Impiegato	Coperto
Industria	1.34,81	48,74**	48,74**
Agricoltura	1.00,04	50,80	43,20
Commercio	1.34,81	48,74**	48,74**
Credito/assicurazioni/finanza	1.34,81	48,74**	48,74**

Cig e Naspi, assegni su dell'1,1%

Indennità 2019	Lordo	Netto*
Cig/mobilità	993,21	935,21
Cig/mobilità con retribuzione di riferimento superiore a euro 2.248,74	1.193,75	1.124,04
Naspi - Dis-Cil	1.223,44	1.128,76**

Aliquote contributive, via alla verifica online

Contributi in chiaro nei dipendenti. L'Inps, infatti, si appresta a rilanciare i procedimenti di verifica online e per la verifica dei contributi dovuti dai lavoratori dipendenti con l'impiego online. Lo strumento in oggetto è stato introdotto nel maggio 2018, con l'obiettivo di semplificare il processo di verifica e di ridurre i tempi di attesa. L'Inps ha deciso di ampliare la portata di applicazione dello strumento, consentendo ai datori di lavoro e loro consulenti di accedere al servizio di verifica online anche per i lavoratori a tempo pieno e a tempo parziale. L'Inps ha deciso di ampliare la portata di applicazione dello strumento, consentendo ai datori di lavoro e loro consulenti di accedere al servizio di verifica online anche per i lavoratori a tempo pieno e a tempo parziale. L'Inps ha deciso di ampliare la portata di applicazione dello strumento, consentendo ai datori di lavoro e loro consulenti di accedere al servizio di verifica online anche per i lavoratori a tempo pieno e a tempo parziale.

ossia 48,20 euro per il numero delle giornate di lavoro settimanale a orario normale. L'anzidetto numero, in considerazione delle disposizioni e dei criteri vigenti in materia di minimali giornalieri, è in linea generale pari a 6, anche nei casi in cui l'orario di lavoro sia distribuito in 5 giorni; si divide il prodotto per il numero delle ore di orario normale settimanale previsto dal contratto collettivo nazionale di categoria per i lavoratori a tempo pieno. Applicando tale criterio, considerando un orario settimanale contrattuale di 40 ore, il minimale orario part-time per il 2019 risulta pari a 7,31 euro ($48,74 \times 6 : 40$). Aliquota aggiuntiva. L'art. 3-ter legge n. 438/1992 stabilisce che tutti i regimi pensionistici che prevedono aliquote contributive a carico del lavoratore inferiore al 10% (attualmente 9,19%), è dovuta una quota aggiuntiva nella misura di un punto percentuale sulle quote di retribuzione eccedenti il limite della prima fascia di retribuzione pensionabile (il cosiddetto «tetto»). Per il 2019 la prima fascia di retribuzione pensionabile sale a 47.143 euro. Pertanto, l'aliquota aggiuntiva (1%), deve essere applicata sulla quota di retribuzione eccedente detto limite, il quale, rapportato a 12 mesi, viene mensilizzato in 3.929 euro.